

Siracusa. Protesta dei tassisti davanti al Vermexio: "Vogliamo un sostegno economico"

Protestano da questa mattina davanti a palazzo Vermexio, con i loro taxi e degli striscioni in cui puntano l'indice contro il Comune. Circa 50 tassisti siracusani chiedono un "contributo economico immediato e dovuto" e parlano di "false promesse" da parte dell'amministrazione comunale. Il dialogo avviato con l'amministrazione comunale non avrebbe, dunque, prodotto i frutti sperati, tanto che la rabbia è tornata a montare. "La categoria deve avere un contributo- tuonano i conducenti di taxi- Siamo convinti che le risorse ci siano e che possano essere attinte da quelle per la mobilità sostenibile o da fondi regionali di cui siamo a conoscenza e che restano bloccati, mentre per noi rappresenterebbero una preziosa boccata d'ossigeno in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, con il lockdown prima e con una ripresa lenta, adesso". L'attenzione che chiedono, dunque, non è soltanto quella di palazzo Vermexio, ma anche delle altre istituzioni, a partire dalla Regione. "Non abbiamo introiti da Ottobre- fanno notare i tassisti- Eppure rientriamo per legge nell'ambito del trasporto pubblico locale. Dobbiamo essere parte integrante dei Pums, i piani per la mobilità sostenibile. Dal punto di vista fiscale, siamo considerati stagionali, visto che da Ottobre ad Aprile i nostri introiti scendono del 95 per cento. Se il Comune ci impiegasse bene per tutto l'anno, molti problemi troverebbero soluzioni. Occorrerebbe un coordinamento opportuno, la difesa delle licenze, controlli sugli abusivi". Punti che rappresentano anche le rivendicazioni dei tassisti. "In assenza di questo- avvertono- il servizio non è per noi più sostenibile e in

inverno ci dedicheremo ad altro, violando l'obbligo di legge che ci impone di svolgere questo lavoro in maniera esclusiva”